

MATRIMONI GAY

La base azzurra infuriata: Berlusconi non ti voto più

POLITICA

27_10_2014



Niente da fare, inutile evocare lo spettro degli “utili idioti” ridotti a fare da scendiletto ai gay boy della gioiosa ditta Renzi & Scalfarotto. Oppure, ricordare, in un ultimo tentativo da mission impossible, come fa il fuoriuscito Alfano, i valori non negoziabili del

centrodestra nato dal predellino berlusconiano. Fiato e sforzi sprecati con questa nuova versione del Berlusconi arcobaleno che al danno aggiunge anche la beffa. Senza vergogna, l'ex Cavaliere dichiara che la legge sui matrimoni gay (che il Dipartimento dei diritti affidato a Mara Carfagna, sta preparando) va benissimo a braccetto con la difesa della famiglia tradizionale.

Uno scherzetto di cattivo gusto, soprattutto se a fare da improbabile testimonial c'è l'impresentabile coppia Pascale-Luxuria, alla quale l'irriconoscibile Silvio ha lasciato in questi mesi assoluta libertà di manovra. Dice Berlusconi, forse per darsi un tono e giustificare una svolta che sta spaccando il già diviso partito: «Ho voluto solo ricordare che in molti Paesi europei, dalla Germania alla Gran Bretagna, i partiti conservatori hanno saputo affrontare con serietà la questione delle unioni civili senza abdicare ai loro valori della famiglia». Beh, se questo è il criterio, se sulle grandi questioni etiche Silvio guarda all'esempio europeo c'è poco da stare allegri. Menziona nazioni dove, oltre alle nozze omosex, vanno pure forte l'eutanasia e l'eliminazione eugenetica di bambini e handicappati.

«Qualcuno può pensare che il sottoscritto, dopo una vita di successi, volesse terminare la sua avventura politica con una sconfitta?», ha dichiarato ai giornali l'ex Cavaliere, annunciando il ritorno "anticipato" dai servizi sociali. Beh, a dare retta ai sondaggi, ma soprattutto alle proteste della base di Forza Italia, il rischio di una *débacle* è molto alto. Lo abbiamo scritto la scorsa settimana citando un sondaggio compiuto dall'Istituto di ricerche di Nando Pagnoncelli. E cioè: i più convinti oppositori al matrimonio omosessuale sono gli elettori di Forza Italia con un 48 per cento di contrari a prescindere, il 41% dice no alle nozze gay e sì alle unioni civili, mentre solo un pugno di forzaitaloti, il 16 per cento, è decisamente favorevole al marriage a senso unico e alla sua immediata registrazione municipale.

Dunque, alla maggioranza del partito non va proprio giù di avallare una scelta che fa a pugni con la tradizione del centrodestra. E in questi giorni questa base sta facendo sentire la propria rabbia sul sito *Forzasilvio.it*, il social network degli iscritti a Forza Italia: centinaia di post per criticare senza mezzi termini l'apertura ai matrimoni gay e lo *ius soli* per i figli degli immigrati. Giovanna dice: «Ero una fedelissima, ma con questa posizione Fi ha perso il mio voto». Giulio ne fa un problema di opportunità e priorità. «Presidente», si rivolge a Berlusconi, «ma le sembra questo il momento di parlare di unioni civili e *ius soli*, quando gli italiani non arrivano a fine mese?». Nicola saluta e se ne va: «Il nostro voto questa volta sarà per Matteo Salvini, persona molto intelligente». Per una volta, scrive il quotidiano *Liberio* che in questi giorni consulta il sito

e ne registra gli umori, «il Cavaliere non si è attenuto ai suoi schemi. Era solito compulsare l'umore dell'elettorato prima di prendere decisioni politiche. In questo caso, Silvio ha fatto il contrario. Ha annunciato le novità e il giorno dopo ha aperto un focus group per sapere la sua gente cosa ne pensasse. E si è preso una bordata di fischi». Berlusconi ha cercato di arginare la piena del malcontento con il messaggio ai militanti lanciando la sgangherata tesi difesa delle unioni gay e famiglia tradizionale possono stare insieme.

Ma a chi la racconti? Gli iscritti non l'hanno bevuta e la protesta non s'è fermata, anzi. Giorgio scrive «Non avrete più il mio voto». Bice invita gli azzurri a darsi un ordine di priorità: «Sosteniamo la famiglia tradizionale con aiuti, incentivi, asili come nel resto d'Europa e poi potremo pensare ai diritti civili alle coppie di fatto...». Sarcastico e rassegnato Nino: «Lei, Silvio, pensa proprio che Dudù e Luxuria le facciano guadagnare dei voti? Sogni d'oro allora...». Lidia Nobili, capogruppo Pdl a Rieti scrive che non «è assolutamente d'accordo sulle unioni civili e sul ius soli, sono capogruppo al comune di Rieti e queste sono proposte della attuale giunta di sinistra e il sindaco di Sel. Non dobbiamo scimmiettare la sinistra». Vittorio Menghini se la prende invece con Francesca Pascale, la fidanzata di Silvio: «Ho sempre saputo "dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". La tua compagna, caro presidente, è una paladina del matrimonio e adozioni gay e della cittadinanza agli immigrati. Non è un caso che si cambi posizione. È evidente che non si può gabellare tutto ciò per una scelta liberale. Sono cavalli di troia che portano a obiettivi dell'ultra sinistra. Pensa a quello che fai e che dici». Marino Marceddu, che fu sindaco a Gairo, paesino dell'Ogliastra, in Sardegna, è amareggiato: «Non mi riconosco più in Forza Italia. Non bisogna adattarsi al cambiamento sociale se degenerativo, ma opporsi senza scendere a compromessi con i Luxuria o i Renzi». E Franco, pur dicendosi contrario a ogni discriminazione, ricorda però che «i gay a casa loro possono fare ciò che vogliono. Non ammetto di spendere in qualsiasi modo soldi pubblici per affetti, amori, bisogni priva. Desidero che siano spesi soldi pubblici per la famiglia intesa come naturale perpetrazione della specie umana».

Antonio non lascia dubbi su dove andrà il suo voto alle prossime elezioni: «Caro presidente, tu hai sempre avuto il mio appoggio elettorale e anche morale in certe circostanze ora se appoggi questa norma sui gay non avrai più nulla da me». In merito, poi, al fatto che così fan tutti in Europa, Gabriella è perentoria: «non sono d'accordo. La vita è cambiata ma se cambia in peggio perché adeguarsi al peggio? Non sono bigotta, sono sposata ma solo civilmente anche se credo nella religione cattolica. Ci si sposa per vivere insieme per stare insieme e per avere figli non solo per fare sesso, e per questo ci vogliono un uomo e una donna sposati o conviventi». Infine, Angelo ricorda a Berlusconi

quel che dice l'articolo 29 della Costituzione: «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare».

Il blog di Forzasilvio prosegue per altre venti pagine, con interventi che non si distaccano molto da questi citati; ci sono anche quelli che si dicono d'accordo ma sono davvero una esigua minoranza. Insomma, in presa diretta la base di Forza Italia non condivide affatto la svolta "gay friendly" dell'ex Cavaliere. Anche dopo la lettera di "chiarimento" che, come si vede, non ha chiarito un bel niente, ma, soprattutto, non ha convinto amministratori, iscritti o semplici simpatizzanti che questa sia la strada giusta che il centrodestra deve percorrere per riconquistare la guida del Paese. Militanti ancora pronti a tutto, ma non a svendere l'anima per un pugno di voti. Chissà se Berlusconi, dopo aver chiesto il loro parere, sarà pure disposto ad ascoltarli? Da come si stanno mettendo le cose, pare proprio di no.